



Allegato 1

Descrizione del progetto

Azioni	Descrizione
<p>AZIONE A Realizzazione di “porte” di accesso all’area protetta</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di altane in legno da installare in punti strategici e da utilizzare come luoghi di accesso da parte della collettività all’area SIC” Valle Ofanto – Lago Capacciotti IT910011” e al Parco naturale regionale “Fiume Ofanto”.</p> <p>Le porte di accesso dialogano con le città, ma soprattutto con le periferie. In questa ottica, le periferie diventano una prima porta verso le nuove aree centrali: il fiume ed il paesaggio agrario.</p> <p>Le dimensioni delle architetture progettate in questi ambiti si inseriscono nel sistema di strade, di sentieri, degli assi visuali e degli orizzonti., in più la piantumazione di pini domestici sulla viabilità comunica la presenza della porta di accesso al parco e della zona di sosta.</p> <p>La porta, nella sua eccezione più ampia, è, non solo un ingresso, ma anche la chiave per la lettura del paesaggio, infatti al progetto della porta è affidato il compito di creare il primo consenso verso programmi di evoluzione del territorio, interventi puntuali in ambiti ritenuti strategici, luoghi sensibili e con una forte capacità di diffusione degli effetti prodotti dallo stesso progetto.</p> <p>Le altane “porte” verranno progettate e installate con finalità di divenire il punto di divulgazione:</p> <ul style="list-style-type: none">a) del progetto PIS Normanno Svevo Angioino – Misura 1.6 di cui è parte integrante;b) delle caratteristiche di naturalità specifiche del luogo;c) informazione sul sistema complessivo di accessi al fiume previsti dal progetto/parco fluviale. <p>Le opere previste riguarderanno l’installazione di altane in sei punti strategici (uno per ogni comunità/partner di progetto), realizzate in modo tale da integrarsi perfettamente con il sistema naturale circostante e con quelle già realizzate per altri scopi di tipo storico-culturale.</p> <p>Data la diversità di condizioni e situazioni presenti nei singoli territori comunali le dotazioni previste per i luoghi d’accesso potranno presentare delle differenze circa i lavori e le forniture di attrezzature per la realizzazione della “porta”.</p> <p>Le porte saranno ubicate nelle seguenti località:</p> <ul style="list-style-type: none">1. In agro di Ascoli Satriano presso “il manufatto dell’acquedotto Consorzio di Bonifica della Capitanata”2. In agro di Barletta presso il Parco archeologico Canne della Battaglia3. In agro di Candela presso “Masseria Canestrello”4. In agro di Canosa di Puglia presso Parco archeologico della via Traiana/Tratturo Regio, Ponte Romano sull’Ofanto5. In agro di Margherita di Savoia presso la accesso lungo SS16 in prossimità del progetto “Ardeidi”6. In agro di Minervino Murge presso Masseria Bucci “Ponte del diavolo”7. In agro di Cerignola presso Borgo Moschella e presso il Parco archeologico e Santuario della Madonna di Ripalta8. In agro di Rocchetta Sant’Antonio presso “Traversa Santa Venere”9. In agro di San Ferdinando di Puglia lungo Via Ofanto10. In agro di Spinazzola presso il bosco Gadone Turcitano11. In agro di Trinitapoli presso il canale di bonifica Contro Ofanto



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

<p>AZIONE B Realizzazione di bacino di laminazione/detenzione, fitodepurazione in prossimità del recapito finale dei collettori fognari riferito agli impianti secondari in agro di Canosa di Puglia.</p>	<p>La costruzione di un area umida è finalizzata al trattamento delle acque superficiali e per il risanamento efficace dell'ecosistema del F. Ofanto, ed atta a conservare e ripristinare la qualità dell'ambiente fluviale e dei suoi habitat di specie prioritarie. Gli interventi previsti dal progetto si basano sui numerosi processi biologici, chimici e fisici (depurazione naturale) capaci di ridurre gli apporti di nutrienti consegnati al Fiume Ofanto, unitamente alla valenza idraulica. Le linee di progetto che hanno ispirato questo intervento sono legate al crescente interesse intorno a nuove soluzioni progettuali integrate, mirate al controllo di fenomeni di inquinamento da sorgenti puntuali e diffuse e la protezione di corpi idrici superficiali e profondi.</p> <p>Tali soluzioni, prevedono l'integrazione del funzionamento tradizionale della bonifica idraulica con l'inserimento di zone tampone, la creazione di invasi ausiliari, l'incremento dei tempi idraulici di residenza, prima dello scarico nel recapito finale.</p> <p>L' intervento in progetto prevede, in generale, la realizzazione di due bacini collegati tra loro.</p> <p>Il primo bacino è costituito da una vasca di fitodepurazione a flusso sub superficiale orizzontale che si sviluppa all'esterno dell'argine esistente in area demaniale, tale bacino ha una forma rettangolare con il lato maggiore di mt.80 e il lato minore di mt. 40 per un battente idraulico di cm 60 ed un franco di cm 40, impermeabilizzato il fondo con una membrana HDPE.</p> <p>Il secondo bacino collegato al primo, ha una funzione di laminazione e si sviluppa all'interno dell'argine esistente sarà costituito da una vasca di circa 3500mq cui è demandata la funzione di miglioramento della qualità delle acque trattate, la laminazione in caso di piena, nonché la creazione di una fascia umida per permettere la stanzialità e/la sosta di avifauna.</p>
<p>AZIONE C Ufficio di Piano</p>	<p>Promozione, attivazione ed avviamento di idonei strumenti di concertazione permanente che coinvolgano tutti i principali operatori socio-economici dell'area finalizzati alla effettiva realizzazione e concreta attuazione del progetto quali unici sistemi territoriali di riferimento, in cui attivare piani e programmi di sviluppo sostenibile.</p> <p>- La capacità espressa dalla presenza dell'area SICp, di produrre scenari ed opzioni di sviluppo condivisi e sostenibili, e al contempo perseguire azioni di protezione con strumenti concreti pur non rinunciando all'idea, più volte espressa, ma difficilmente attuabile in tempi brevi e con strumenti convenzionali (Parco regionale o Nazionale), dell'Ofanto come parco fluviale.</p>
<p>AZIONE C1: Sistema Informativo Territoriale per la Riqualficazione Ecologica (SIT-RE)</p>	<p>Il Sistema Informativo Territoriale per la Riqualficazione Ecologica è un sistema tecnologico avanzato destinato non solo a fornire supporto ai processi di analisi e valutazione territoriale ed ambientale necessari al conseguimento degli obiettivi del progetto, ma anche a gestire l'avanzamento del progetto e a condividere le conoscenze acquisite.</p> <p>La consultazione del sistema avverrà in rete e consentirà l'individuazione di siti, tematismi e rilevamenti - collegati a repertori di fonti informative e immagini - selezionabili mediante ricerca semplice (ad es. con la selezione di una voce di menu) ed avanzata (ad es. con la formulazione di una query in formato libero), visualizzabili sia come elenchi, sia come distribuzione territoriale su mappe a differenti scale e tipologie (carte stradali, IGM 25.000, AFG 10.000).</p> <p>Il SIT sarà progettato e realizzato tenendo conto in ogni fase delle esigenze dei partner; ciò richiederà una considerevole quota di risorse destinate al confronto, all'analisi comparata, alla ricerca di soluzioni condivise, ma consentirà di pervenire ad un sistema applicabile in contesti diversi. Gli elementi chiave del Sistema saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">- sistema informativo geografico con tecnologie Internet, che prevede l'integrazione in un unico database logico di dati alfanumerici e cartografici;- accesso a dati e informazioni attraverso servizi di ricerca e cataloghi, differenziato per profili utenti (differenti possibilità di accesso a dati e



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

	<p>funzioni, con privilegi diversi); Le funzioni riservate al beneficiario e ai partner saranno:</p> <ul style="list-style-type: none">- supporto al progetto nelle fasi di programmazione, monitoraggio assistenza e controllo;- rappresentazione su base cartografica delle attività (per es.: campagna di biomonitoraggio; posizione geografica dei punti di prelievo; consultazione dei dati rilevati ed elaborati). <p>Le funzioni non riservate saranno essenzialmente collegate alla consultazione di tematismi e alla individuazione delle risorse che soddisfino i requisiti selezionati dall'utente.</p> <p>Si prevede la redazione delle seguenti carte tematiche e dei relativi archivi digitali di supporto che conterranno non solo informazioni testuali ma anche immagini secondo modelli già sperimentati (cfr. scheda 30):</p> <ul style="list-style-type: none">- Stato attuale- Strumenti di programmazione territoriale, con informazioni sulle prescrizioni e sui vincoli- Infrastrutture principali e secondarie, con particolare riferimento alla fruizione dei servizi esistenti- Habitat, con informazioni sul valore naturalistico delle singole aree- Progetto- Zonizzazione, con informazioni sulle caratteristiche delle zone omogenee e sulle emergenze storico-architettoniche- Interventi, con informazioni sulle specifiche relative agli interventi sia di riqualificazione su habitat naturali sia su manufatti edilizi, sentieristica e arredi <p>Si prevede l'utilizzazione della seguente base cartografica:</p> <ul style="list-style-type: none">- carta stradale 1:250.000- carta topografica IGM 1:25.000- rilevamenti aerofotogrammetrici 1:10.000 <p>La scelta di utilizzare la tecnologia dei sistemi SIT consultabili in rete, comunemente denominati "WebGIS", è dovuta al fatto che essi estendono all'ambiente internet molte delle funzionalità proprie dei SIT - consentendo l'accesso a database territoriali remoti attraverso le funzioni di un normale browser Internet - senza la necessità di acquisire software specializzato. Da una parte le applicazioni e i portali tradizionali si possono così arricchire di servizi basati sull'elaborazione di informazioni territoriali e cartografiche e dall'altra diviene effettivamente possibile una rete di informazioni territoriali distribuite attraverso Internet.</p> <p>Le attività rese possibili attraverso un internet browser dall'impiego di un sistema WebGIS sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- generazione e visualizzazione di mappe in esito ad una interrogazione del database (con possibilità di interazione mediante funzioni per il controllo della visualizzazione - zoom, spostamento, selezione dei temi);- generazione e visualizzazione di elenchi testuali di attributi e di informazioni di natura geometrico-topologica in esito ad una interrogazione del database;- esecuzione di interrogazioni del database mediante:<ul style="list-style-type: none">- selezioni grafiche in mappa;- ricerche o selezioni di termini;- ricerche di prossimità in base alla posizione dell'utente (ad esempio attraverso ricevitore GPS), per un eventuale impiego su elaboratori palmari con connessioni Internet wireless. <p>Esistono sostanzialmente due architetture di accesso ai dati territoriali attraverso WebGIS:</p> <ul style="list-style-type: none">- client-based (impiega plug-ins, applet e altre varietà di estensioni del browser che realizzano un ambiente ridotto e specializzato di tipo desktop GIS: si scaricano file residenti su server remoti e si generano localmente le mappe)- server-based (prevede la generazione delle mappe su server remoto ad ogni richiesta del client, la cui funzione si limita alla visualizzazione delle immagini generate e alla raccolta dell'input dell'utente). <p>L'architettura server-based è quella che maggiormente si presta a</p>
--	--



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del **Nord Barese Ofantino**

	<p>garantire l'accessibilità ai siti, non esigendo particolari installazioni e conoscenze; nelle applicazioni reali si realizzano tuttavia architetture ibride per ottimizzare i tempi di risposta. La realizzazione del suddetto sistema non si configura pertanto come semplice individuazione del sistema hardware/software e caricamento di dati esistenti, bensì come un complesso organico di attività scientifiche e tecniche essenzialmente riconducibili alla progettazione dell'architettura del SIT e alla sua implementazione.</p>
AZIONE C2 : Sistema Informativo Percettivo	<p>Progettazione realizzazione di cartellonistica stradale informativa localizzata lungo gli incroci stradali delle principali vie di comunicazione</p>
AZIONE C3: Realizzazione di Laboratori di progettazione - Workshops	<p>L'azione prevede la realizzazione di quattro laboratori di progettazione - uno per ogni anno di attività del progetto - nei comuni di Cerignola, Trinitapoli, Barletta e Candela.</p> <p>I workshop saranno indirizzati a studenti universitari prossimi al termine del proprio corso di studi che hanno sostenuto esami nelle materie attinenti con i temi del laboratorio. Ciascun laboratorio avrà una durata di 4 giorni, durante i quali gruppi di lavoro composti da 4/6 unità saranno guidati e coordinati da tutor e docenti.</p> <p>Durante lo svolgimento del laboratorio verranno affrontati questioni generali inerenti la pianificazione di area vasta, le reti ecologiche, le tecniche dell'ingegneria naturalistica, tecnologia dell'architettura applicata a contesti ambientali con marcate valenze naturali e semi-naturali e in dettaglio nozioni tecniche specifiche sul tema e sul luogo oggetto del progetto. Per tali argomenti saranno previsti incontri con professionisti e studiosi che, contribuendo a formare una conoscenza "allargata" e sensibile sulle questioni specifiche, valuteranno i lavori dei gruppi, apportando un contributo critico diretto. Al termine del laboratorio verrà rilasciato un regolare attestato di partecipazione</p>
AZIONE D: Campagne di monitoraggio parametri ambientali	<p>Campagne di valutazione iniziale e successivo monitoraggio dello stato ecologico dell'ambiente fluviale dell'Ofanto con l'utilizzo di metodiche idrobiologiche, in particolare di Indicatori Biologici (IBE) e di Indici di Funzionalità Fluviale (IFF). Aggiornamento atlante cartografico e SIT fiume Ofanto 2008</p>
AZIONE E: Realizzazione di un vivaio di piante autoctone per habitat fluviali in ambiente mediterraneo. Il vivaio è da realizzarsi in ambiente golerare.	<p>Realizzazione di un vivaio di piante autoctone, in agro di Cerignola e di Canosa di Puglia, per habitat fluviali in ambiente mediterraneo. Il vivaio, da realizzarsi in ambiente golerare, avrà una sup. totale di 3 ha e sarà destinato al mantenimento ed alla propagazione di specie di ambiente fluviale e vallivo, destinate ad operazioni di ripristino ambientale di ecosistema lotico terminale e vallivo, sia nell'area specifica che in altri ecosistemi fluviali in ambiente mediterraneo.</p> <p>L'azione prevede inoltre una serie di studi preliminari ed attività sperimentali finalizzati alla produzione di conoscenze utili alle attività di propagazione di materiale vegetale autoctono reperito in loco, da riprodurre in vivaio e destinato alla realizzazione di opere di ripristino ambientale, principalmente nell'area specifica oggetto del Progetto. Nell'azione rientrano anche tutte quelle attività di supporto ed assistenza tecnica e scientifica necessarie per la realizzazione di un vivaio, su una superficie di 3 ha, per il mantenimento e la propagazione di specie autoctone di habitat fluviale e vallivo in ambiente mediterraneo.</p> <p>La prima fase prevede uno studio accurato, attraverso l'effettuazione di missioni di esplorazione sul territorio, della composizione floristica della vegetazione attualmente presente lungo il tratto medio e terminale del fiume Ofanto e delle aree limitrofe, nonché dei versanti vallivi. Saranno così redatti gli elenchi floristici relativi alle tipologie di vegetazione attualmente presenti nei diversi ambienti del biotopo in questione. Saranno anche effettuate analisi ecologiche sui siti di reperimento e studi</p>



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

	<p>quali-quantitativi e fisionomico-strutturali delle tipologie vegetazionali attualmente presenti, allo scopo di conoscere meglio l'ecologia delle specie che si andranno a reperire ed i loro meccanismi di propagazione. Al fine di risalire alla composizione del mantello vegetale che originariamente rivestiva l'intera area, si potrà fare riferimento sia ai dati presenti in letteratura, sia all'osservazione ed allo studio di ambienti affini, laddove presenti, in aree più o meno limitrofe della regione Puglia. Questa prima fase verrà condotta in collaborazione e sinergia con il Dipartimento di Botanica dell'Università degli Studi di Catania. Successivamente verrà individuato un primo elenco di specie da reperire nei lembi di vegetazione naturale relitta, attualmente presenti nel territorio in questione. Si tratterà di quelle specie che, da un punto di vista fisionomico-strutturale, hanno un ruolo predominante nella composizione del mantello vegetale e di quelle che, per la frammentazione o riduzione dell'habitat, risultano a rischio di erosione o di estinzione. Sarà quindi effettuata la raccolta di materiale vegetativo (talee, propaguli, semi, etc.) relativo a queste specie, utile per lo studio dei meccanismi di propagazione da applicare successivamente nella gestione del vivaio. Per ciascuna specie lo studio evidenzierà le strategie più idonee per la conservazione in situ e sarà rivolto principalmente alla produzione di conoscenze utili allo svolgimento delle attività di propagazione e duplicazione dei materiali da riprodurre in vivaio per il ripristino ambientale. Una parte delle attività sarà rivolta anche alle specie di interesse agrario. In particolare, saranno individuati sul territorio ecotipi e cultivar locali attualmente sottoutilizzati e/o a rischio di erosione. Per gli ecotipi scomparsi dalla coltivazione si farà ricorso alle disponibilità della banca del germoplasma. Il materiale reperito sarà poi moltiplicato in vivaio, quindi valorizzato e successivamente reintrodotta in coltura, magari in terreni marginali, con l'avvio di pratiche di conservazione on farm</p>
<p>AZIONE F: Bonifica e rigenerazione ecologica della Cava Cafirero in agro di San Ffredinando di Puglia</p>	<p>Bonifica del sito attraverso rimozione dei rifiuti inerti, speciali e avvio a discariche controllate</p> <p>Rigenerazione ecologica attuata mediante La realizzazione di uno stagno umido all'esterno degli argini del fiume ed in area SICp in agro San Ferdinando di Puglia. Località "San Samuele di Cafiero" (mt. 63 s.l.m., foglio nr. 423090 cartografia regionale aree SICp DGR nr. 1157/2002 "Revisione Tecnica delle delimitazione dei SICp e ZPS in Puglia") .L'intervento è da realizzarsi in destra orografica del Fiume Ofanto. L'area d'interesse specifico, interamente rientrante nell'area SICp si caratterizza prevalentemente per la presenza di marcate depressioni lasciate da attività di coltivazione di calcare oggi esaurite. L'area nella sua interezza e riguardante la parte più periferica del SICp, si presenta in un evidente degrado essendo questa assunta a ruolo di discarica non controllata e non autorizzata, di inerti e rifiuti in generale. L'area di intervento riguarda in dettaglio le due depressioni di cava poste ad una distanza dall'alveo di circa 300 mt. e ad una quota di + 27 mt. rispetto al piano di alveo (mt. 38 s.l.m.). Il progetto riguarderà l'allagamento delle depressioni con la realizzazione di due bacini impermeabilizzati sul fondo con argilla pressata e collegati tra loro da un canale di troppo pieno. Il battente d'acqua avrà profondità graduale verso i bordi esterni rocciosi al fine di innescare ed incentivare sia processi di naturalizzazione che la realizzazione di condizioni pioniere per l'evoluzione in area umida (a causa del progressivo deposito di sedimenti sul fondo che ne ridurranno la batimetria permettendo alla vegetazione idrofila di colonizzare l'habitat). I bacini così definiti intercetteranno un canale di drenaggio delle acque superficiali posto parallelamente al versante in sinistra idrografica (da suoli agricoli e con acque di dilavamento ricche di nitrati), opportunamente ridefinito in termini di traiettorie e pendenza e che permetterà alle acque di pioggia, raccolte da un discreto bacino, di giungere nelle vasche e successivamente, mediante la sistemazione di un canale preesistente a valle della cava, di proseguire fino al fiume. I bacini</p>



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

	<p>avranno dimensioni variabili compresi tra i 4.000 mq ed i 1.500 mq con una profondità non superiore ai 150 cm. Sui bordi esposti a sud-est (opposte ai fronti rocciosi della cava) verrà posto uno strato di terreno così da garantire l'attecchimento delle specie; lo spessore dello strato di terreno sarà variabile in più punti, magari consolidati da palificata in legname e in questo modo si potranno creare le condizioni di vegetazione sia delle specie propriamente acquatiche che ripariali.</p> <p>Interventi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Movimento terra per risagomatura della morfologia del sito; - Ridisegno del canale di adduzione a monte; - Realizzazione di sottopasso stradale per il canale; - Impermeabilizzazione delle depressioni di cava; - Sistemazione idraulica e naturalizzazione (mediante tecniche di ingegneria naturalistica) del tratto di canale (con innesto al fiume nel punto della cabina di monitoraggio del Servizio Nazionale Idrografico) per una lunghezza di mt 200. Per gli interventi proposti cfr: "Linee guida per la ricostruzione di aree umide per il trattamento di acque superficiali" – Manuali e linee guida 9/2002, ANPA – Dipartimento Prevenzione e Risanamento Ambientale. Le fasi di realizzazione del progetto ex ante, in itinere ed ex post, saranno oggetto di monitoraggio nell'ambito delle sinergie previste dai partners (cfr. Azione A6). <p>È da segnalare inoltre che tale progetto per la realizzazione di area umida fuori alveo è ben integrato con quanto previsto dal:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Lutra" nell'ambito della proposta di intervento a valere sulla misura 1.6 POR – Puglia, linea di intervento "2", "Azioni pilota di rinaturalizzazione degli ambiti fluviali e di conservazione della Lontra nel tratto medio - basso dell'Ofanto SICp IT9120011"; in particolare con quanto previsto per l'area di Intervento nr. 4 ("S. Samuele in agro di S. Ferdinando di P. e Canosa) dove il progetto prevede il ripristino della consistenza e della continuità della vegetazione ripariale. La loro integrazione risulta funzionale all'azione e contribuisce creare un'immagine complessiva ed unitaria all'intero sito. Gli interventi previsti dal progetto si basano sui numerosi processi biologici, chimici e fisici (depurazione naturale) capaci di ridurre gli apporti di nutrienti consegnati al Fiume Ofanto, unitamente alla valenza idraulica. Le linee di progetto che hanno ispirato questi interventi sono legate al crescente interesse intorno a nuove soluzioni progettuali integrate, mirate al controllo di fenomeni d'inquinamento da sorgenti diffuse e la protezione di corpi idrici superficiali e profondi. Tali soluzioni, prevedono l'integrazione del funzionamento tradizionale della bonifica idraulica con l'inserimento di zone tampone, la creazione di invasi ausiliari, l'incremento dei tempi idraulici di residenza. Le soluzioni proposte sono quindi articolate ed integrate, e si basano sull'utilizzo di diversi tipi di processi biologici capaci di ridurre il contenuto di nutrienti nelle acque lotiche provenienti dal drenaggio su suoli interessati da attività agricole intensive.
<p>AZIONE G: Rigenerazione ecologica in alveo</p>	<p>L'azione prevede interventi forestali atti a ricostruire la copertura vegetata ripariale lungo alcuni tratti del fiume Ofanto e rientranti tutti in area SICp, che negli anni trascorsi sono stati danneggiati e ridotti pesantemente in estensione da incendi e disboscamenti a scopo agricolo. Si intende intervenire sulle rive delle scarpate golenali privilegiando tratti definiti del alveo (interventi mirati e puntuali) insieme ad entrambi i lati del fiume con la messa a dimora di alberi e arbusti di specie autoctone rientranti in associazioni fitosociologiche tipiche dell'area (Populetum albae e Salicetum albae) previa la rimozione di fattori di disturbo quali rifiuti in genere, carcasse di auto, lamiere, etc. Si vogliono inoltre ricostituire piccole aree a bosco planiziale, a integrazione dei frammentari lembi di</p>



VISION 2020 Piano Strategico di Area Vasta del Nord Barese Ofantino

	<p>alberature presenti lungo il tratto fluviale. Saranno individuati siti di piantagione dove la messa a dimora delle essenze avverrà con sesto di impianto casuale oppure con file ad andamento sinuoso. Si prevede di mettere a dimora piante scelte in mescolanza tra le seguenti specie: <i>Populus alba</i>, <i>Populus nigra</i>, <i>Populus canescens</i>, <i>Salix alba</i>, <i>Salix fragilis</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Euonymus europaeus</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Cornus sanguinea</i>. Le dimensioni delle piante da usare saranno tra i 50 ed i 100 cm di altezza a radice nuda (anche talea per salici e pioppi) per gli alberi e 30-50 cm per gli arbusti. Gli interventi saranno maggiormente dettagliati nelle progettazioni esecutive in funzione delle caratteristiche geomorfologiche dei suoli, pur rispettando rigorosamente le indicazioni espresse da questa Azione; in particolare il dettaglio riguarderà: il numero preciso di piante da mettere a dimora; la loro dislocazione l'estensione precisa; le associazioni vegetazionali</p> <ul style="list-style-type: none">• Risagomatura localizzata degli argini con interventi di ingegneria naturalistica• Rimozione manufatti in c.a. e pista abusiva all'interno dell'alveo arginato, e restituzione della sinuosità morfologica ai tratti oggetto di intervento
--	--